*Comunicato stampa – 28 febbraio 2025*

**La grande solidarietà di Caritas sant’Antonio nel «Messaggero di sant’Antonio» di marzo**

*Gli approfondimenti quaresimali su compassione, penitenza e preghiera; vademecum truffe on line; la storia di vita di Federico De Rosa; l’intervista al neocardinale di Algeri Jean-Paul Vesco; la prima donna laureata fuori sede della storia; i restauri della Cappella Bardi a Firenze; la rubrica Diversa-mente di Claudio Imprudente*

Comincia con un **“Thank you”** il **«Messaggero di sant’Antonio»** di marzo che dedica la copertina al resoconto delle iniziative finanziate nel 2024 da Caritas sant’Antonio, il braccio caritativo dei frati della Basilica del Santo. All’interno l’ampio servizio firmato da **Giulia Cananzi** **“Una grande solidarietà a due mani”**, con i dati dello scorso anno: 98 progetti finanziati, che hanno raggiunto quasi 10 milioni di beneficiari, in Italia e all’estero, per un totale di quasi 3 milioni e 400mila euro (***pdf in allegato***).

Nel nuovo numero della rivista molti i temi tradizionalmente legati alla Quaresima: preghiera, penitenza, compassione, carità. È il caso di **“Penitenza, cioè conversione”**, l’**editoriale di fra Massimiliano Patassini**, che spiega come la penitenza non sia una sorta di castigo, bensì, stia a indicare, nel suo significato più autentico, «la conversione di un cuore che si sa amato da Dio».

Di **compassione** parla il **dossier** di **Sabina Fadel** intitolato **“Carità in azione”**, un viaggio all’interno di questo sentimento divino e per questo profondamente umano, salvifico, in un tempo sempre più caratterizzato da indifferenza e odio. Unico antidoto sensato al dolore del mondo (***pdf in allegato***).

**“«Adoriamo insieme», un dono di Dio”** di **Alberto Friso approfondisce invece il tema della preghiera**.«Adoriamo insieme» è un’esperienza di adorazione eucaristica nata dai giovani e aperta ai giovani tra i 18 e i 35 anni, che si tiene ogni martedì sera, all’Istituto teologico di via San Massimo, a Padova. Un appuntamento ormai irrinunciabile dove ricaricarsi.

Da segnalare anche il ricco articolo di attualità “**Occhio alle truffe”** di**Romina Gobbo**, che affronta il tema delle truffe online, fenomeno in preoccupante aumento, complici anche i nuovi mezzi di comunicazione e l’Intelligenza Artificiale che le rendono più semplici da realizzare, e che colpisce soprattutto adulti nella fascia 35-65 anni (***pdf in allegato***).

Particolarmente significativa anche l’esperienza raccolta da **Antonio Tiso** in **“Diversamente abili, diversamente felici”**, nel quale racconta la vicenda di **Federico De Rosa**, 31 anni e un disturbo dello spettro autistico che gli consente di comunicare con il mondo solo con il computer. Eppure, confida De Rosa, «Ho due grandi amori: qui e ora. Vivendo qui e ora non mi mancano mai interessanti sviluppi».

Particolarmente intensa è l’**intervista** **“La lotta della fraternità”** che la giornalista di origine algerina **Nacéra Benali** ha realizzato a **Jean-Paul Vesco**, arcivescovo e neocardinale, che dal 2021 guida la Diocesi di Algeri. Il quale confida al «Messaggero» il suo sogno nel cassetto: che il suo popolo si riconcili con la propria storia di dolore e possa mostrare la forza del bene di cui è portatore.

Nelle **pagine culturali**, **Luisa Santinello**, nell’articolo **“La fisica di Cristina”**, porta i lettori sulle tracce di **Cristina Roccati**, che nel 1751, a soli 18 anni, divenne la prima donna laureata fuori sede della storia. Una mostra ne ripercorre le vicende a Palazzo Roncale a Rovigo fino al 21 aprile: «Cristina Roccati. La donna che osò studiare fisica».

Con **“La straordinaria vita di Francesco”** Andrea Semplice ripercorre la sua visita, a fianco delle restauratrici, al cantiere di restauro della Cappella Bardi nella Basilica di Santa Croce, a Firenze. Perché il capolavoro di Giotto, con i suoi sette secoli di vita e le sue sei scene, racconta il santo di Assisi in tutta la sua bellezza.

Infine, tra le rubriche segnaliamo questo mese ***Diversa-mente***, curata da **Claudio Imprudente**, fondatore e presidente onorario del Centro documentazione handicap di Bologna, ed ex direttore della rivista «Accaparlante». Nel contributo di marzo, **“La debolezza che confonde i forti”**, il giornalista si sofferma sull’apertura della Porta Santa effettuata da papa Francesco: perché, in una società in cui l’imperfezione è negata, il Papa che apre la Porta Santa dalla sua carrozzina compie un gesto davvero potente.

***Pdf articoli integrali scaricabili dall’area download "Allegati”***

*Al comunicato stampa sono allegati*anche **alcuni articoli integrali***del mensile per cui è consentita la ripresa in toto o in stralcio sui propri organi di stampa, con citazione di fonte «Messaggero di sant’Antonio» e autore/autrice. Si ringrazia per la collaborazione*